

## ELENCO DEI PARTECIPANTI AL V CONVEGNO

Maria Giovanna Arcamone, Adriano Aguzzi, Giovanna Alvisi, Giovanni Annibaldi, Paolo E. Arias, A. Arslan, Carlo Battisti, Paolo Bernagozzi, L. Bertacchi, Raymond Bloch, M. Boldini, Laura Bonomi, G. Bravard, Giovanni Brusin, C. Calvi, Livio Cambi, Giovannangelo Camporeale, F. Canciani, Giacomo Caputo, Romualdo Cardarelli, E. Castaldi, Chemello, Giovanni Colonna, Cleto Corrain, Mauro Cristofani, Conte e Contessa Da Schio, Contessine Loredana e Margherita Da Schio, Alfredo De Agostino, Marchese e Marchesa De Buzzacarini, Pietro De Francisci, Enrico De Lotto, Simonetta De Marinis, Giacomo Devoto, M. Doria, L. Favaretto, Silvio Ferri, Anna Feruglio, Silvana Finocchi, Enrico Fiumi, Istvan Genthom; Gabriella Giacomelli, Paola Guida, Donna Ketty Lampertico Trevisan, Andrea Lazzarini, Michel Lejeune, Pietro Leonardi, Mario Loria, Guido A. Mansuelli, Fiorella Marino, Matilde Mazzolai, Piero Meriggi, Mario Mirabella Roberti, Giovanna Montanari Bermond, J. Paul Morel, Mario Moretti, Anna Mura, Aldo Olschki, Massimo Pallottino, Palmieri, Oronzo Parlangeli, G. Battista Pellegrini, Aurelio Peretti, E. Pettorelli, Gabriella Pescatori, A. J. Pfiffig, André Piganiol, Richard Pittioni, Aldo Prosdocimi, Alessandro Prosdocimi, Salvatore Puglisi, Marcel Renard, Giuliana Riccioni, Maria Luisa Rinaldi, Ferrante Rittatore Vonwiller, M. F. Robelin Calmas, Francesco Rodolico, Marchesa Rusconi Camerini, Renato Scarani, Giovannangela Secchi Tarugi, Aldo Sestini, Paolo Sommella, Romolo A. Staccioli, Luigia Achillea Stella, I. Tomasini, Mario Torelli, Maria Vergnani, Anna Paola Vianello, Ippolita Vintali, H. Woher, Ornella Zanco Terrosi, Franco Zorzi, Mario Zuffa.

## DIARIO DELLE SEDUTE E DELLE VISITE

Il V Convegno di Studi Etruschi e Italici, svoltosi dal 27 settembre al 1° ottobre 1963, è stato organizzato dal nostro Istituto in collaborazione con la Soprintendenza alle Venezie e con l'Ente Provinciale per il Turismo di Padova. Esso ha avuto come argomento base i rapporti fra la civiltà etrusca e quella veneta.

Nella mattinata del 27 settembre si è tenuta l'inaugurazione, nella sala del consiglio accademico dell'Università di Padova. Dopo le parole augurali del Rettore Magnifico dell'Università, prof. G. Ferro, e dopo la lettura dei telegrammi pervenuti da varie personalità, L. Polacco ha rievocato le figure dei grandi maestri dell'archeologia patavina, fino a quella indimenticabile di Carlo Anti recentemente scomparso. Poi P. Leonardi, in rappresentanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ha tenuto la sua comunicazione su « Il contributo degli studiosi veneti allo studio delle antichità preromane della regione », illuminando in un vasto quadro gli sforzi tenaci, e spesso misconosciuti, di molti pionieri della cultura archeologica. G. Devoto ha ringraziato il prof. Leonardi per le sue parole e ha porto il saluto dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici a tutti gli intervenuti.

Dopo il pranzo offerto dalla città di Padova ai congressisti, il pomeriggio è stato caratterizzato da un avvenimento di eccezionale importanza, l'inaugurazione della « Mostra internazionale dell'arte della situle fra il Po e il Danubio », che raccoglie le principali testimonianze di questa cultura caratteristica. La mostra è stata organizzata con la collaborazione dei Musei di Vienna e di Lubiana, città in cui l'esposizione stessa si trasferirà più tardi. Giulia Fogolari, Soprintendente alle Antichità delle Venezie, ha brevemente presentato la raccolta, che è stata più ampiamente illustrata, in un prospettiva storica sicura e ricca di interessanti interpretazioni, dal prof. M. Pallottino. I congressisti hanno poi avuto l'opportunità di visitare la mostra stessa, soffermandosi ad ammirare e a studiare gli importanti pezzi esposti. Più tardi essi

sono stati invitati a un rinfresco offerto dall'Università di Padova negli splendidi locali del Rettorato.

La mattina seguente il Convegno si è trasferito a Este, dove gli intervenuti hanno visitato prima di tutto il Museo locale, ricco di oggetti caratteristici della civiltà detta appunto « atestina ». Suggestivo è stato poi l'invito a presenziare allo scavo di una tomba a cassetta, presso le fondamenta di un edificio in costruzione: si sono visti così gli operai che estraevano dalla terra i materiali da presentare al vaglio dell'archeologo. In seguito nei magnifici locali della Villa Albrizzi (che più tardi ha ospitato poi gli intervenuti anche per un raffinatissimo pranzo) si è avuta l'importante relazione di G. A. Mansuelli su « La nascita delle civiltà storiche nella pianura padana. Aspetti e problemi ». Il tema principale era costituito dai rapporti della zona transpadana con quella emiliana, rapporti che presentano però, sia nella tradizione sia nell'indagine archeologica, un numero maggiore di divergenze che non di affinità. Subito dopo A. Prosdocimi nella sua comunicazione « Per una storia degli studi intorno alla lingua venetica » ha trattato dottamente delle varie testimonianze connesse soprattutto con il nome dei Veneti e dei problemi che sorgono da queste ricerche. Durante la seduta il prof. Bloch ha dato comunicazione di importanti ritrovamenti di fase villanoviana e posteriore, frutto di recentissimi scavi della Scuola Francese a Casalecchio sul Reno; e ha elevato un commosso pensiero alla figura del prof. Grenier da poco scomparso.

Nel primo pomeriggio i congressisti sono ripartiti per Adria, che li ha festosamente accolti nel suo nuovissimo Museo, dove sono riunite le testimonianze delle tre diverse civiltà — la greca, l'etrusca, la veneta — confluite nell'importante centro antico. Nei locali del Museo, dopo la visita, si è tenuta la continuazione della seduta scientifica: Bruna Forlati Tamaro, con la sua ricca e sicura esperienza di Soprintendente, ha parlato de: « I Musei delle Venetie e le antichità preromane », S. Ferri, trattando de « La pianura orientale del Po nella protostoria; ha tentato un allargamento del problema etrusco all'Asia Minore e all'Europa Centrale, suscitando un ampio dibattito al quale ha preso efficacemente parte il dott. G. Camporeale; infine M. Zuffa ha documentato con esempi concreti, illustrati da proiezioni, le « Esportazioni venetiche a sud del Po ». Dopo il cordiale ricevimento offerto dal Comune di Adria, i congressisti hanno fatto ritorno a Padova.

La mèta dell'escursione di venerdì 29 settembre era Vicenza. Il Convegno si è però prima fermato a Lumignano per dar modo ai partecipanti di raggiungere a piedi la grotta del Brojon, famosa per recenti importanti ritrovamenti preistorici, e l'Eremo di S. Cassiano, presso cui, nella roccia, spicca una misteriosa iscrizione, giudicata però spuria dagli specialisti. Nell'Eremo di S. Cassiano i conti di Schio hanno dato una prova della loro squisita gentilezza ospitando i congressisti per un graditissimo rinfresco.

A Vicenza, dopo il pranzo offerto dal Comune e a cui la presenza del Sindaco conferiva una particolare solennità, gli intervenuti sono stati accompagnati a una visita alla città, al Santuario di Monte Berico e al Teatro Olimpico. Più tardi nei locali del Museo — dove frattanto erano stati ammirati importanti cimeli, soprattutto costituiti da iscrizioni venetiche — si è tenuta la 628ª seduta del Circolo Linguistico Fiorentino. Relatore è stato C. Battisti, il quale ha trattato del nome di *Atesis*, in rapporto con le varianti, anch'esse ben documentate, di *Atexis* e *Atagis*. Di grande importanza per l'ampiezza degli argomenti e la novità di alcune conclusioni è stata poi la relazione di G. B. Pellegrini, « Panorama della lingua venetica », lingua studiata nei suoi aspetti epigrafici, fonetici, morfologici. Sono seguite varie comunicazioni: quella di P. Leonardi sulla « Preistoria dei Colli Berici nel Vicentino », che si ricollegava efficacemente alla visita della mattina; quella di Luigia Achillea Stella, che ha visto « Gli specchi di Treviso nella storia delle indagini sulla civiltà veneta » sotto il punto di vista storico-religioso, ricavandone particolari conclusioni sulla figura di una divinità paleoveneta; infine quella di F. Rittatore Vonwiller, che, esaminando « Protovillanoviani, villanoviani e etruschi nella Transpadana », ha escluso l'esistenza di centri etruschi in questa regione.

L'ultima e più impegnativa escursione del Convegno è stata effettuata sabato 30 settembre. La gita a Pieve di Cadore ha richiesto quasi l'intera mattinata, in una breve sosta a Treviso si è visitato il museo locale. A Pieve di Cadore l'accoglienza è stata cordiale e premurosa: dopo le parole di saluto del Sindaco, gli ospiti hanno potuto visitare il piccolo, ma interessante Museo. La Magnifica Comunità Cadorina e l'Azienda di Soggiorno hanno anche offerto il pranzo agli intervenuti. Nel primissimo pomeriggio è stato però necessario ripartire per Belluno, dove, dopo la visita al piccolo Museo, ha avuto luogo la terza seduta scientifica

in una sala dell'Auditorium. Giulia Fogolari, Soprintendente alle Antichità, ha riunito in un « Quadro della civiltà italica nelle Venetie » i principali risultati conseguiti in questi ultimi anni e insieme i problemi che sorgono dal riscontrare nei prodotti locali influenze settentrionali o orientali. A. J. Pfiffig ha fatto brevi acute « Osservazioni sui nomi veneti nelle iscrizioni etrusche di Spina », discutendo anche la comparsa di questi nomi in epigrafi dell'Etruria Centrale. C. Corrain, al termine delle sue « Considerazioni sull'antropologia degli etruschi, nel quadro delle popolazioni italiane e europee nel primo millennio a. C. », ha escluso che l'antropologia possa dire una parola importante nel problema etrusco. G. Camporeale ha riportato la discussione su un piano linguistico, anzi più specificamente toponomastico: escludendo, in base a dati storici, l'etruschità di Melpum, ne ha riferito il nome a una base più ampiamente preindoeuropea. Il cortese rinfresco offerto dall'Azienda di Soggiorno di Belluno è stato necessariamente abbreviato dalla fretta del ritorno.

Il Convegno si è concluso, nella giornata di Domenica, nell'aula Carducci del Liviano, a Padova. G. Devoto ha brevemente e efficacemente tracciato un panorama dei lavori svolti, chiarendo il suo personale punto di vista su molti dei problemi trattati. Dopo un'ampia discussione, a cui hanno preso parte fra gli altri la prof. Stella e il prof. Mastrelli, e dopo il ringraziamento del prof. Piganiol a nome di tutti i congressisti stranieri, il prof. Devoto ha dichiarato chiuso il convegno e formulato i seguenti ordini del giorno:

## I

Il V Convegno di Studi Etruschi e Italici, nella seduta finale del I ottobre 1961, fa voti perché il nuovo Museo Archeologico di Adria, centro di grande importanza per lo studio della civiltà preromana e i rapporti con la Grecia, l'Etruria e i Galli, venga al più presto posto in condizioni di funzionare normalmente, ottenendo cioè personale di direzione e di custodia, il che appare possibile solo mediante una sollecita presa in carico del predetto Istituto da parte dello Stato e il contributo del Comune e di altri Enti.

## II

Il V Convegno di Studi Etruschi e Italici, nella seduta finale del I ottobre 1961, fa voti perché il Museo di Este possa presto ampliarsi, secondo quanto richiesto dalla mole delle sue raccolte, estendendosi anche nel braccio del palazzo ora occupato dalle scuole elementari.

Chiede perciò l'intervento del Ministero della Pubblica Istruzione, affinché vengano dati al Comune di Este i mezzi per costruire un moderno edificio scolastico, rimanendo in conseguenza il palazzo ex Mocenigo tutto a disposizione del Museo.